

**NELLA BASSA** Gli istituti hanno potenziato il raggio di azione

# Prime interrogazioni e registro elettronico, le scuole in zona rossa si sono già attrezzate

I presidi puntano sulla collaborazione degli studenti e delle famiglie per portare avanti programmi ed esercitazioni

di **Luisa Luccini**

■ Emergenza coronavirus: le scuole restano chiuse, la didattica continua a viaggiare sul web. Tra lezioni online, compiti inviati su registro elettronico e piattaforme digitali, meeting di classe tramite collegamenti a computer. Metodologie di "didattica a distanza" che gli istituti superiori della zona rossa della Bassa avevano già attivato la scorsa settimana e che adesso, con la chiusura prorogata al 15 marzo, potenziano nel loro raggio d'azione.

Un esempio su tutti: le prime interrogazioni via web, con alunni e docenti "faccia a faccia" nello schermo di un computer.

«Alcuni docenti hanno iniziato ad interrogare via web, è vero, portando avanti la programmazione anche da questo punto di vista - conferma la dirigente del liceo **Novello** di Codogno **Valentina Gambarini** - . Diverse discipline necessitano però di verifiche scritte, che a distanza non possono essere effettuate. Questo farà sì che al rientro dovrà essere attivata tutta una fase importante di recupero di momenti di verifica scritta».

Per la didattica a distanza **Gambarini** si dice «soddisfatta, ci stiamo gestendo abbastanza bene: abbiamo implementato gli strumenti del registro elettronico, i docenti hanno a disposizione



Da sinistra in alto in senso orario: **Valentina Gambarini**, **Teresa Cigolini**, **Antonia Rizzi** e **Antonello Risoli**; nella foto a destra grande **l'Istituto Cesaris di Casale**

piattaforme specifiche di didattica, con la possibilità di fare lezione on line o in differita». Tutte possibilità sfruttate anche dall'istituto **Cesaris** di Casalpusterlengo dove la dirigente **Teresa Cigolini** elogia gli sforzi messi in campo dal corpo docente.

«Sono in costante contatto con il team del digitale e non si segnalano problematiche particolari - sottolinea - . Più che per le interrogazioni, ritengo che queste settimane debbano impiegarsi soprattutto per portare avanti il programma e per le eser-



La didattica a distanza vale a tutti gli effetti e come tale richiede un impegno importante da parte degli alunni

citazioni, con le verifiche rimandate al rientro».

Di certo, in un comunicato la dirigente ha chiesto analogo sforzo a studenti e famiglie.

«Agli studenti ho ricordato che la didattica a distanza è scuola a tutti gli effetti e come tale richiede impegno. Alle famiglie ho chiesto di verificare che i propri figli non sprechino queste occasioni di didattica».

Riflessioni condivise anche dalla dirigente **Antonia Rizzi** dell'Istituto d'istruzione superiore di Codogno (professionale **Ambrosoli** e **Calamandrei** a Codogno e **Merli** a Lodi): sul sito della scuola ieri una sua lettera aperta agli studenti ha invitato quest'ultimi «a prendere sul serio la didattica a distanza, l'uso delle cartelle condivise, del quaderno elettronico, delle piattaforme didattiche, delle comunicazioni dei docenti tramite email o gruppi Whatsapp, delle verifiche a distanza che i docenti potranno eventualmente programmare». Diverse discipline dell'Iis, peraltro, hanno ampia parte di esercitazione pratica «e sarà necessario uno sforzo di recupero al rientro», anticipa **Rizzi**.

Una sottolineatura, questa, condivisa anche dal preside **Antonello Risoli** dell'istituto agrario **Tosi**: tra piattaforma digitale Gsuite, registro elettronico, collegamenti via Skype, la didattica a distanza «procede senza particolari problematiche. Importante lo sforzo fatto per mantenere anche contatti quotidiani con la cinquantina di nostri alunni con sostegno, con cui sono state avviate forme specifiche di collaborazione». ■